

Festival Brani di Haydn, Schumann e Čajkovskij

Sensibile e virtuosa: Kravtchenko applauditissima

La pianista ucraina a Torrechiara

» Quando l'altra sera, nell'accogliente chiostro della Badia della Neve, nell'ambito del Festival di Torrechiara «Renata Tebaldi», è apparsa Anna Kravtchenko il pensiero è corso fulmineo a quella serata di tanti anni fa al Concorso «Busoni» dove dopo un'astinenza da primo premio di alcuni anni, secondo una consuetudine della competizione bolzanina, la vittoria fu assegnata ad una giovanissima, ancora adolescente il cui talento naturale mandò in visibilio il pubblico; Anna tuttavia non cadde nella risacca del successo ma si dedicò allo studio (come fece Pollini del resto) così da plasmare il talento secondo linee di consapevolezza che nel profilarsi della carriera si confermarono

fruttuose.

Si è potuto constatarlo anche l'altra sera nella misura con cui la pianista ucraina ha delineato il suadente eloquio haydniano per poi entrare nelle spire del «Carnevale di Vienna», con una passione e uno slancio che forse ha fatto ombra alla differenza di questo «Carnevale» da quello più famoso, il «Carnaval» che proprio la Kravtchenko aveva animato alcuni anni fa per il pubblico parmigiano. Nulla di quella esaltante fantasma-

Passione e slancio

Ex ragazzina prodigio, dopo la vittoria al concorso «Busoni» non smise di studiare

goria uscita dallo sdoppiamento dell'ispirazione schumanniana, Eusebio e Florestano, ritroviamo nel «Carnevale di Vienna» nato da un soggiorno del compositore in una città che non amava, se non per il ricordo di Schubert, scomparso da una decina d'anni, dal cui fratello scoprirà nientemeno che quel capolavoro estremo che è la Sinfonia «Grande».

Schumann rivive dunque il Carnevale con distanza, giocando addirittura con la «Marsigliese» che il rigore metternichiano aveva censurato e costruendo il discorso con una serie di sequenze che la Kravtchenko ha forse un po' compresso sotto la spinta di una passionalità che ha trovato il suo pieno riscatto nell'avvolgente culmine del



Il prossimo appuntamento «I Pomeriggi Musicali» venerdì in concerto

» Il Festival di Torrechiara «Renata Tebaldi» sempre nella sede «off» della Abbazia benedettina di Santa Maria della Neve di Torrechiara, prosegue con il terzo appuntamento della stagione venerdì, quando si esibirà l'Orchestra «I Pomeriggi Musicali», con la direzione di Nicolò Jacopo Suppa e la solista Valerie Isabel Steenken al violino. L'orchestra nasce nel 1945 con l'obiettivo di dare alla città di Milano una formazione cameristica con un solido repertorio classico e una specifica vocazione alla contemporaneità, contribuendo alla divulgazione in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista, ad esempio Stravinskij, Hindemith, Webern, Berg, Poulenc, Honegger.

magnifico «Intermezzo». Un gioco pianistico sensibile, forbito nello scatto virtuosistico come nell'abbandono lirico che ha avuto la sua evidenza nello scorrere dei mesi della raccolta realizzata da Čajkovskij per una rivista che periodicamente pubblicava la pagina rispondente al carattere di quel mese. Riassumere il tutto nella lunga arcata dei dodici mesi è a suo modo una sfida per l'interprete nella necessaria curiosità di ombreggiare i contrasti così da ricomporre una più sotterranea linea poetica; come ben ha fatto la Kravtchenko che applauditissima ha suggellato la bella serata con l'ineffabile «dedica» amorosa schumanniana, «Widmung», nella rispettosa trascrizione di Liszt.

Gian Paolo Minardi

Ucraina

Anna Kravtchenko durante il concerto alla Badia della Neve.